

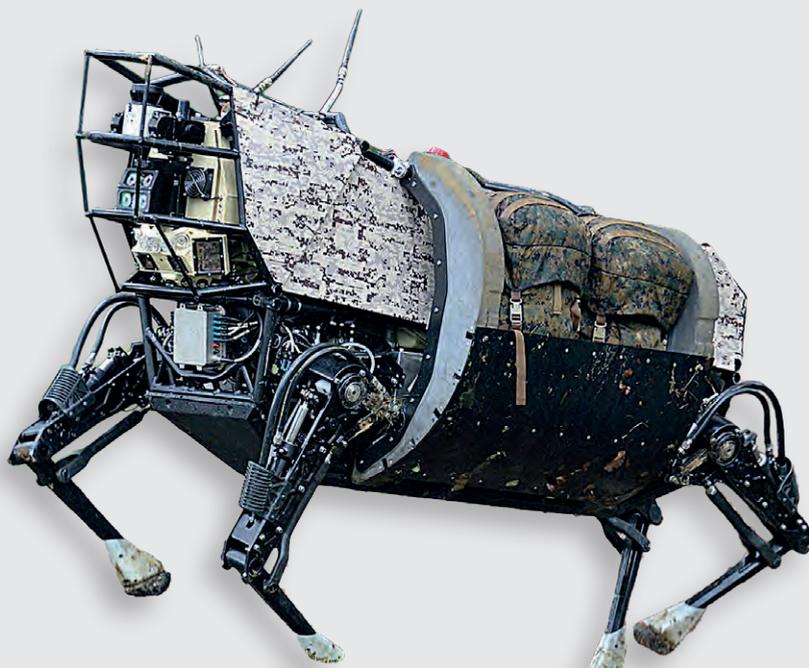
NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 3  
2022

Fascicolo 12. Novembre 2022

**Storia Militare Contemporanea**

a cura di  
PIERO CIMBOLLI SPAGNESI



*Società Italiana di Storia Militare*

Direttore scientifico Virgilio Ilari  
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi  
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi  
Redazione Viviana Castelli

*Consiglio Scientifico.* Presidente: Massimo De Leonardis.

*Membri stranieri:* Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé,

*Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica:* Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

*Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari:* Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

### *Nuova Antologia Militare*

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare  
Periodico telematico open-access annuale ([www.nam-sism.org](http://www.nam-sism.org))  
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma  
Contatti: [direzione@nam-sigm.org](mailto:direzione@nam-sigm.org) ; [virgilio.ilari@gmail.com](mailto:virgilio.ilari@gmail.com)

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare  
([www.societaitalianastoriamilitare@org](mailto:www.societaitalianastoriamilitare@org))

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma  
[info@nadirmedia.it](mailto:info@nadirmedia.it)

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma  
[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-585-1

NUOVA

**ANTOLOGIA**



# MILITARE

RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 3  
2022

Fascicolo 12. Novembre 2022

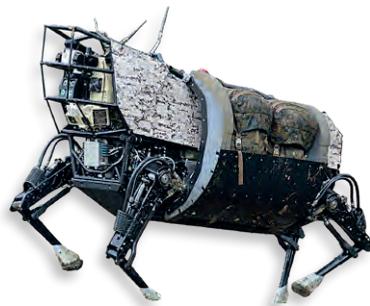
## Storia Militare Contemporanea

a cura di

PIERO CIMBOLLI SPAGNESI



*Società Italiana di Storia Militare*



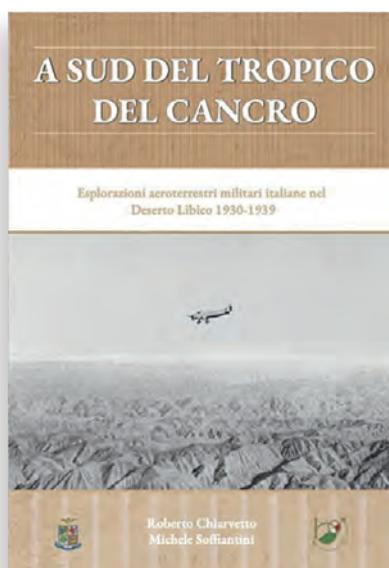
Legged Squad Support System robot prototype, 2021, DARPA image.  
Tactical Technology Office, Defense Advanced Research Projects Agency,  
U.S. Department of Defense, 2012 (wikipedia commons)

ROBERTO CHIARVETTO e MICHELE SOFFIANTINI

## *A sud del Tropico del Cancro.*

### Esplorazioni aeroterrestri militari italiane Nel Deserto Libico 1930-1939

Ed. Rivista Aeronautica, Roma, 2022, pp. 320, € 25.



**E**splorazione geografica, ricerca storica e archivistica si intrecciano per comprendere la complessità di un Paese come la Libia degli anni Trenta. Dal volume *A sud del Tropico del Cancro* (Rivista Aeronautica, 2022) di Roberto Chiarvetto e Michele Soffiantini il lettore rivive il fascino di orizzonti lontani dove la protagonista della vicenda narrata è la Geografia che diventa il palcoscenico naturale di una sorta di “grande gioco sahariano” su cui si confrontarono italiani, britannici e francesi nel decennio che precede lo scoppio del secondo conflitto mondiale. Cufra doveva diventare un importante scalo per i collegamenti aerei con l’Africa Orientale e al tempo stesso il terminale delle

comunicazioni verso la regione del Lago Ciad. In ballo c'era il conteso "triangolo di Sarra", incuneato tra il Ciad e la Libia, con il prezioso pozzo di Maàten es-Sarra e il Gebel Auenàt. Nel settore centro-occidentale gli interessi erano più sfumati con la Francia che rappresentava un interlocutore meno disponibile della Gran Bretagna, anche per la recondita aspirazione ad ampliare i suoi possedimenti inglobandovi una generosa porzione del Fezzan e del sud della Tripolitania per meglio raccordare Ciad e Algeria. Di quelle lontane vicende scrivono Chiarvetto e Soffiantini con l'ausilio di mappe e fotografie inedite, con le dettagliate relazioni compilate dai protagonisti delle missioni di esplorazione dalle quali emerge l'importanza del mezzo aereo nei cieli sopra le distese desertiche. "Concluso nel 1931 il lungo ciclo delle operazioni di contro-insurrezione, per l'Italia la priorità diventava valorizzare la Libia e dare un senso compiuto anche al possesso di una vasta porzione del deserto del Sahara, andando così ad alterare una situazione che Francia e Gran Bretagna, già da tempo presenti nella regione, avevano sostanzialmente definito tra loro con gli accordi seguiti all'incidente di Fashoda del 1898 – spiega nella prefazione il Generale Basilio Di Martino, Presidente del Comitato per il Centenario dell'Aeronautica Militare, tra i più importanti esperti di storia dell'aviazione e membro della Società Italiana di Storia Militare -. Dal punto di vista tecnico-operativo l'Italia disponeva dello strumento necessario per operare con efficacia in quelle regioni e dare così concretezza alle sue aspirazioni. A partire dal 1921 il Regio Esercito aveva infatti saputo adattarsi alle caratteristiche del teatro operativo libico, più diversificato di quel che si possa immaginare, e l'adattamento all'ambiente si era accompagnato allo sviluppo di una vera e propria dottrina di controguerriglia, e di controllo del territorio, che nel prevedere l'impiego combinato di posti fortificati e colonne mobili, valorizzando l'apporto dei reparti coloniali, aveva visto un contributo sempre più importante della Regia Aeronautica, riprendendo e innovando le soluzioni adottate dalle maggiori potenze del tempo nelle loro operazioni di *empire policing*. Pur concedendo alla potenza di fuoco la dovuta importanza, era stato costruito uno strumento leggero, altamente mobile, agile e flessibile, in grado di proiettare la sua azione ben oltre i limiti di un recente passato grazie anche a un'attenta cura della logistica – aggiunge Di Martino -. In un tal contesto il ruolo del mezzo aereo, utilizzato per funzioni di ricognizione, collegamento e supporto di fuoco, era esaltato dalle distanze in gioco, e l'impiego di mezzi automobilistici e velivoli operanti in stretto coordinamento rappresentava la soluzione ideale anche per

missioni di esplorazione dal significato non tanto geografico e scientifico quanto politico-diplomatico”. La componente aerea era poi destinata a essere la pedina operativa irrinunciabile di quell’innovativo esperimento di integrazione interforze che fu il Battaglione Sahariano, voluto da Italo Balbo nel segno di quella capacità di innovazione e di quella spinta verso la modernità che erano tra i suoi tratti distintivi. L’Italia poté così prendere parte attiva al Grande Gioco del deserto, e farlo in modo vincente, almeno nella parte centro-orientale del sud libico. Anche se non ve ne è la chiara evidenza, è del resto probabile che qui si concentrassero i maggiori interessi. Gli accordi di Roma del 20 luglio 1934 con la Gran Bretagna e del 7 gennaio 1935 con la Francia sembrarono aver risolto una volta per tutte queste spigolose questioni. Con il primo venne infatti riconosciuta la sovranità italiana sul “triangolo di Sarra”, con il secondo il confine meridionale della Libia fu ridisegnato con la cessione all’Italia di un territorio di circa 114.000 chilometri quadrati nella regione Borkou-Ennedi-Tibesti comprendente lo snodo carovaniero di Aozou, da cui la denominazione di “striscia di Aozou”. Mentre però l’accordo con la Gran Bretagna ebbe effettiva attuazione, non così quello con la Francia, il cui processo formale non fu completato anche per il deteriorarsi dei rapporti tra Roma e Parigi. Balbo cercò inutilmente di dare concretezza al possesso di quella regione, ma non ebbe il supporto del governo, forse anche poco interessato a impegnarsi per una regione non solo apparentemente priva di risorse ma anche poco accessibile, e le esplorazioni aeroterrestri del Tibesti portate a termine in quel periodo non ebbero alcun effetto pratico. Ad Aozou sarebbe così rimasto un piccolo presidio francese incaricato di mantenere l’ordine nella regione in attesa che subentrassero gli italiani, cosa che non sarebbe mai avvenuta. Una lettura scorrevole, semplice e immediata quella del volume pubblicato in occasione del Centenario dell’Aeronautica Militare che si celebra il 28 marzo 2023, che coniuga il rigore scientifico con gli aspetti divulgativi.

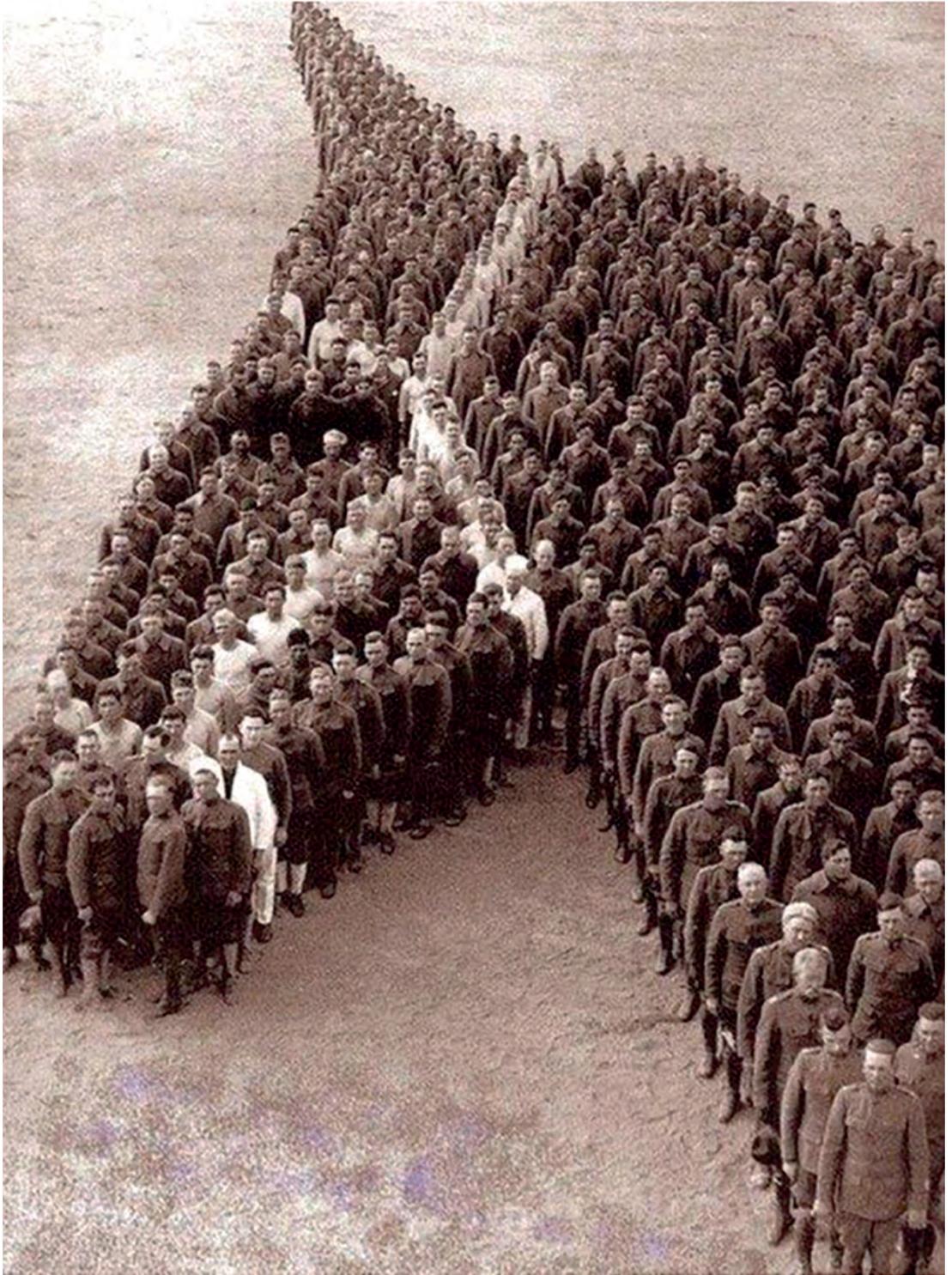
“La mancata definizione del problema della frontiera meridionale libica avrebbe condizionato in futuro i rapporti tra la nuova Libia e i suoi vicini meridionali, prima l’Africa Equatoriale Francese, poi il Ciad, fino a sfociare nel conflitto libico-ciadiano combattuto a intermittenza e fasi alterne tra il 1978 e il 1987 – sottolinea Di Martino -. La questione sarebbe stata risolta soltanto nel 1994 dalla Corte Internazionale di Giustizia con l’assegnazione al Ciad della striscia di Aozou”.

Operazioni, decolli e atterraggi si svolsero nella profondità del deserto

confermando la validità dello strumento aeroterrestre creato dagli italiani per far fronte alle esigenze di polizia coloniale. I reparti sahariani avevano nel tempo cambiato fisionomia, e il mehari, che tanta parte aveva ancora nell'iconografia e nell'immaginario collettivo, era stato sostituito dal mezzo ruotato che peraltro poteva esprimere al meglio le sue potenzialità solo se guidato e appoggiato dal cielo. Dopo il Romeo Ro.1, un biplano biposto a struttura metallica che aveva dato ottima prova nelle operazioni di contro-insurrezione, i monopiani Caproni, e in particolare i bimotori Ca.309 Ghibli, si dimostrarono indispensabili nello scenario sahariano, permettendo di contrarre tempi e distanze in una chiara dimostrazione di ciò che si può ottenere ai fini del controllo del territorio con una corretta interpretazione del potere aereo.

VINCENZO GRIENTI





650 Officers and Enlisted Men of Auxiliary Remount Depot N° 326 Camp Cody, N. M., In a Symbolic Head Pose of "The Devil", Saddle Horse ridden by Maj. Frank Brewer, remount commander / Photo by Almeron Newman, *Rear 115 N. Gold Ave., Deming, N.M.*.(1919)  
Library of Congress Prints and Photographs Division Washington, D.C. 20540 USA

# Storia Militare Contemporanea

## Articoli / Articles

- *Oltre Enrico Rocchi. Cultura e storiografia dell'architettura militare per il XXI secolo,*  
di PIERO CIMBOLLI SPAGNESI
- *L'Affaire Ullmo. La trahison de l'officier de marine Ullmo en 1908. Comme un écho déformé de l'Affaire Dreyfus,*  
Par BERNARD HAUTECLOQUE
- *The Battle of the Lys. The Uncovered History,*  
by JESSE PYLES
- *The Goennert Plot: An Attempted Entente-Sponsored Coup in Austro-Hungarian Tianjin and Shanghai in 1917,*  
par MATHIEU GOTTELAND
- *Le Potenze vincitrici e il controllo del commercio di armi nei primi anni Venti. I limiti della cooperazione internazionale,*  
di LORENZO FABRIZI
- *La città militare di Roma a La Cecchignola e i piani per la crescita industriale della Capitale nella prima metà del XX secolo,*  
di CRISTINA VENTRELLI
- *The Shanghai Incident (1932). An Analysis Based on Some New Italian Sources,*  
by ROCCO MARIA COLONNA
- *De la calle a la trinchera. El frente como escenario de lealtad y compromiso de la Guardia Civil en la Guerra Civil Española,*  
por JAVIER CERVERA GIL
- *World War Two and Artillery,*  
by JEREMY BLACK
- *Africa Settentrionale 1940-1941. Una rilettura della guerra nel deserto tra Jomini e Boyd,*  
di BASILIO DI MARTINO
- *German Plans for an Invasion of Sweden in 1943: A Serious Endeavour?,*  
by PAOLO POZZATO and MARTIN SAMUELS
- *Le navi bianche. L'evacuazione dei civili italiani dall'Africa Orientale,*  
di DECIO ZORINI
- *SOSUS. I sistemi americani di sorveglianza idroacustica sottomarina sviluppati durante la guerra fredda,*  
di MARIO ROMEO
- *Insurgencia y contrainsurgencia: la guerra de guerrillas de los cristeros y la estrategia para combatirla usada por el ejército mexicano (1926-1929),*  
por JUAN GONZÁLEZ MORFÍN
- *Tre lenti sul conflitto religioso messicano. Lo sguardo del British Foreign Office, de La Civiltà Cattolica e del mondo cattolico belga,*  
di FEDERICO SESIA

## Studi e Documenti

- *Operazioni aviotrasportate in Sicilia. Genesi ed effetti,*  
di CARMELO BURGIO
- *Il codice etico delle Forze Armate russe nella guerra moderna e contemporanea,*  
di NICOLA CRISTADORO
- *Battlefield Tour e Staff Ride. Concetto, Organizzazione e Condotta- Guida allo studio professionale delle operazioni militari,*  
di LUGI P. SCOLLO

## Recensioni / Reviews

- JEREMY BLACK, *Land Warfare Since 1860*  
(di MATTEO MAZZIOTTI)
- MICHAEL M. OLSANSKY, *Militärisches Denken in der Schweiz im 20. Jahrhundert*  
(di GIOVANNI PUNZO)
- FABIO MINI, *Le Regole della Guerra.*  
(di MATTEO MAZZIOTTI)
- HENRI ORTHOLAN, *L'armée austro-hongroise 1867-1918*  
(par TOTH FERENC)
- GERHARD ARTL *Ortigara 1917.*  
(di PAOLO POZZATO)
- FILIPPO CAPPELLANO, *Dalla parte di Cadorna.*  
(di PAOLO POZZATO)
- MICHAEL EPKENHANS ET AL., *Geheimdienst und Propaganda im Ersten Weltkrieg.*  
(di GIOVANNI PUNZO)
- RICHARD VAN EMDEN, *Boy Soldiers of the Great War*  
(by RÓBERT KÁROLY SZABÓ)
- LINO MARTINI, *Cronaca di un dissenso.* (di MARIO CARINI)
- ALBERTO MONTEVERDE, PAOLO POZZATO, *Camillo Bellieni ed Emilio Lussu.*  
(di VIRGILIO ILARI)
- MASSIMO GUSO, *Italia e Giappone (1934-52)*
- JAMES PARRIS, *The Astrologer: How British Intelligence Plotted to Read Hitler's Mind*  
(di GIOVANNI PUNZO)
- JOSEPH WHEELAN, *Bitter Peleliu.* (by JEREMY BLACK)
- MAURIZIO LO RE, *Il settimo mare* (di MARIO CONCIATORI)
- THOMAS VOGEL, *Der Zweite Weltkrieg in Italien 1943-45*  
(by PASCAL OSWALD)
- PAOLO POZZATO - FRANCESCO TESSAROLO, *Guerriglia e controguerriglia tedesca*  
(di GASTONE BRECCIA)
- JOHN NORRIS, *The Military History of the Bicycle:*  
(di Riccardo CAPPELLI)
- LUGI SCOLLO, *Le Mitragliatrici dell'Esercito Italiano.*  
(di VIRGILIO ILARI)
- CARMELO BURGIO, *I ragazzi del Tuscania.* (di PAOLO POZZATO)
- ALESSANDRO CECI (cur.), *Afghanistan*  
(di VIRGILIO ILARI)
- *La Cina e il Mondo.*  
(di ELEONORA ZIMEI)
- BASILIO DI MARTINO, *La Regia Aeronautica nel Dodecaneso*  
(di VINCENZO GRIENTI)
- VINCENZO GRIENTI ET AL., *In Volo per la Vita*
- ROBERTO CHIARVETTO e MICHELE SOFFIANTINI, *A sud del Tropico del Cancro.* (di V. GRIENTI)
- SYLVAIN CHANTAL, *Turco*
- THOMAS BOGHARDT, *Covert Legions:* (di ILYA D'ANTONIO)
- *Storia dell'intelligence, rassegna bibliografica*  
(a cura di GIUSEPPE PILI)